

ALLEGATO 1 – SINTESI DEGLI INTERVENTI

Opere di restauro e risanamento conservativo della Chiesa di San Giuseppe, nel comune di Tuscania (VT) finanziate con il PNRR Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente 3 – Turismo e cultura 4.0 (M1C3), misura 2 “rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale, investimento 2.4: “sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale del FEC e siti di ricovero per le opere d’arte (recovery art)” – linea d’azione n. 1 “sicurezza sismica nei luoghi di culto, torri/campanili”.

CENNI STORICI E DESCRIZIONE

Nel 1637, la confraternita di San Giuseppe ottiene dal vescovo il permesso di raccogliere le offerte dei fedeli nella chiesa di San Lorenzo, per destinarle alla realizzazione di una nuova chiesa; sulla cassetta delle offerte viene affissa la scritta “Elemosina per la fabbrica di San Giuseppe”.

La prima pietra viene posta il 7 marzo 1654 con la benedizione del canonico Vittorio Consortini.

Nella visita Pastorale del 1669 del vescovo Francesco Maria Brancaccio, la chiesa non era ancora ultimata.

La chiesa fu completata all’inizio del XVIII secolo, coperta da un tetto a vista sorretto capriate ed orditura lignea, con le cappelle laterali.

Nel 1708, dalla relazione della visita del vescovo Andrea Santacroce, la sistemazione interna risulta decorosa. Sull’altare maggiore, dedicato a San Giuseppe, è posto il quadro con soggetto il Transito del Santo.

Sul lato destro dell’aula sono realizzati gli altari di San Francesco di Paola e di San Francesco Saverio ornati con quadri che rappresentano gli stessi Santi.

L’altare di San Francesco Saverio è stato realizzato a spese di alcuni padri Gesuiti per le riunioni della congregazione degli Artisti da loro istituita a Tuscania; lo stesso altare è utilizzato dalla compagnia delle Donne che si propone di incrementare la vita religiosa tra i fedeli.

Nel 1720, dalla visita pastorale del vescovo Adriano Sermattei si rileva che è stato consacrato l’altare di Sant’Antonio da Padova e che sulla parete sinistra dell’altare di San Francesco di Paola è stata murata una lastra marmorea raffigurante il Santo con dedica e stemma gentilizio del canonico Bartolomeo Bonsignori.

Nel 1846 la chiesa viene consacrata dal vescovo Bernardo Pianetti. I particolari dell’avvenimento vengono descritti in una lapide posta a destra della porta d’ingresso. L’iscrizione in lingua latina ricorda che il tempio dedicato a San Giuseppe è stato ridotto a forma più elegante e si fa riferimento all’indulgenza di cento giorni concessa nel giorno dell’anniversario della consacrazione.

Entro il 1881, dalla visita pastorale si desume che sono state realizzate le coperture voltate dell’aula e del presbiterio; nel resoconto si descrivono anche l’altare dei Santi Martiri e quello della Madonna del Cerro (prima dedicato a San Francesco Saverio) dove era stato collocato un piccolo quadro con l’immagine mariana.

Nel 1882 viene ricostruito il tetto della sacrestia dopo i danni causati dal crollo di un’abitazione attigua.

Nel 1833 vengono eseguiti lavori di restauro.

Nel 1908, con decreto reale del 23 gennaio, il patrimonio della confraternita di San Giuseppe e delle altre confraternite di Tuscania passano all’ospedale di Santa Croce diretto dalla congregazione di Carità, istituita per amministrare la pubblica beneficenza con i beni delle confraternite. Il 18 luglio 1910 viene redatto il verbale della presa di possesso dei beni.

Nel 1916, nella relazione della visita vengono citati il quadro raffigurante il Transito di San Giuseppe dell’altare maggiore e la tela della Madonna del Terremoto, opera del pittore Antonio Arieti. Il secondo altare sinistro, dedicato alla Madonna della Cintura. In sacrestia si conservano i ritratti di due insigni confratelli della compagnia di San Giuseppe, il cardinale Ercole Consalvi e il cardinale Fabrizio Turriozzi.

I lavori di restauro, conseguenti al sisma del 1971, vennero ultimati nel 1981.

La chiesa possiede alcuni elementi di pregio fra cui le due acquasantiere in pietra (XVII secolo), un tabernacolo in legno dipinto (1717, nel presbiterio presso l’altare maggiore) posto nell’altare maggiore (XVIII secolo) e tre quadri raffiguranti rispettivamente il "Transito di San Giuseppe" (XVII secolo), un "San Francesco di Paola" (XVIII secolo, nella navata destra presso la seconda cappella) e una "Madonna in gloria con Gesù Bambino e santi" (XVIII secolo, nella navata sinistra presso la seconda cappella).

Orientata secondo l’asse che va da sud-est a nord-ovest, con impianto planimetrico prettamente controriformista, con sala centrale e cappelle laterali. La chiesa si presenta impostata su una pianta longitudinale mono aula lineare che, scandita da una serie di semicolonne doriche lisce poste a sostegno della trabeazione, lascia sviluppare fra un sostegno e l’altro quattro piccole cappelle passanti. In fondo alla sala, una riduzione della dimensione della stessa e un rialzamento di due gradini segnalano l’inizio dell’area presbiteriale a forma rettangolare concluso sul fondo da un altare a muro. Lateralmente, sulla destra (nord-est), una porta immette direttamente nella sacrestia; dall’altro lato (sud-ovest) si accede direttamente al campanile di forma quadrata ad un unico livello con cupolino.

Strutturalmente, la sala liturgica si presenta impostata su un sistema di murature continue perimetrali, interamente intonacate, sopra cui si appoggia una volta a botte lunettata, replicata nel presbiterio. La struttura portante è di tipo a sacco in muratura, la coperture sono della tipologia a doppia falda (capanna). Il manto del corpo principale è costituito da coppi ed embrici su strutture lignee, capriate e terziera sulla sala centrale e arcarecci murali sul presbiterio.

Quattro contrafforti esterni, posizionati in corrispondenza della partizione interna, garantiscono la stabilità dell'edificio a cui collabora anche il campanile nell'angolo sud-ovest

La facciata principale è conformata ad edicola su due livelli, scandita da una doppia intelaiatura di fasce. Volute laterali raccordano i due livelli e altre analoghe risolvono il timpano che conclude il prospetto.

Rialzato di dieci gradini rispetto al piano stradale nella parte centrale si trova il portale, realizzato in nenfro con timpano semicircolare e fiancheggiato da due nicchie.

Nella parte superiore, al rosone centrale di forma ottagonale sono affiancate altre due nicchie con conchiglia corrispondenti alle sottostanti, definendo un impaginato maggiormente plastico.

All'interno prende corpo una strutturazione lineare che, scandita da una serie di semicolonne doriche lisce poste a sostegno della trabeazione, lascia sviluppare fra un sostegno e l'altro quattro piccole cappelle passanti.

L'aula della chiesa e i suoi relativi spazi accessori sono tutti pavimentati per mezzo di lastre di marmo rettangolari di colore rosato, tessute in senso orizzontale; i gradini sono realizzati in nenfro.

INTERVENTI PREVISTI

Gli interventi previsti, attraverso opere conservative eseguite nel rispetto della storicità dell'edificio con attenzione al tecnica di intervento e alla compatibilità chimico-fisica dei materiali utilizzati, sono volti a risolvere le problematiche di infiltrazioni meteoriche, in particolare nella zona presbiteriale, dove hanno causato il cedimento della copertura.

I punti di infiltrazione corrispondano a punti "sensibili" come converse e grembiali, sollevamento e distacco di coppi ed elementi in rame etc.

In particolare si prevede il rifacimento della copertura del Presbiterio verificando l'effettivo stato conservativo degli elementi strutturali una volta che sarà possibile accedere al sottotetto.

La coperture sarà realizzata con elementi principali lignei con la sostituzione delle travi in castagno deteriorate, rifacimento piccola orditura trasversale con morali e sovrapposto pianellato in cotto, coperto con camicia di malta pozzolana e calce, strato impermeabile e posa del manto di copertura con coppi ed embrici provenienti dalla rimozione.

A seguito del rifacimento della copertura, nella zona presbiteriale, in particolare sulla parete voltata sinistra, si prevede un intervento di restauro conservativo su intonaco affrescato interessato da umidità attiva dovuto alle infiltrazioni in attesa di essiccazione naturale.

Per le coperture delle navate laterali, a livello del Cleristorio, si prevede la revisione della linea di gronda, con la sostituzione delle travi di banchina esterno e moraletti con palombelle. Lo smontaggio del manto di tegole, preparazione del piano di posa per lo strato impermeabile, posa della impermeabilizzazione e del manto di copertura con coppi ed embrici provenienti dalla rimozione.

Si prevede la tinteggiatura delle facciate con materiali a base di grassello di calce.

CATEGORIA DI LAVORAZIONE

Le lavorazioni sono imputate alla categ. prev. OG 2 clas. II: lav. € 185.000,00 + sic. € 35.000,00 = totale € 220.000,00

SICUREZZA

L'area di cantiere si inserisce direttamente all'interno del centro storico di Tuscania (VT) nella parte Centrale dell'insediamento cittadino più antico. L'edificio oggetto di intervento è delimitata direttamente da due delle più caratteristiche vie del centro storico, da un lato via Cavour e dall'altro via Lunga le quali la circoscrivono per tutta la sua lunghezza, mentre la facciata principale affaccia su Largo Cavour interposta tra le due vie. Le vie in questione, sono caratterizzate dal tessuto storico ed il largo rappresenta il punto di raccordo delle due antiche vie dal punto di vista altimetrico e della viabilità.

Per la viabilità non risultano particolari pericoli nonostante attraversate spesso anche dagli autoveicoli dei residenti.

Le due vie, in maniera schematica, sono parallele con senso unico di circolazione. Via Cavour è l'asse di collegamento tra la porta di accesso Est al centro storico e la porta Ovest (oggi non più presente), mentre la più antica Via Lunga/via Campanari e collegava la parte bassa della città alla Chiesa della Rosa e al monastero.

Verrà predisposta un'apposita area di cantiere ben delimitata da barriere metalliche nella zona Largo Cavour, di per se già ben delineata e separata dal resto delle vie limitrofe.

L'area di cantiere risulterà sufficientemente ampia da garantire manovre, movimentazione e/o stoccaggio di materiale da porre in opera. Gli spazi di manovra sono ampi e sgombri, con aree lontane da linee di alta tensione, punti sensibili tipo scuole e o quanto altro potesse mettere in pericolo i lavoratori e viceversa.

In caso di emergenza gli accessi alle possibili vie di fuga sono molteplici. I lavori verranno effettuati principalmente all'esterno dell'edificio con opportuna occupazione di spazi pubblici. Per questo motivo verrà posta particolare attenzione all'ingombro del ponteggio che dovrà essere particolarmente aderente alle facciate stesse e alla segnaletica temporanea (con annessi segnali luminosi) che indicheranno per tutta la durata del cantiere la presenza dei lavori.

L'area di cantiere sarà installata su largo Cavour (Facciata principale) e attrezzata come descritto nel Layout di cantiere allegato al PSC

CRONOPROGRAMMA

TABELLA ANALITICA GANTT

Tabella Analitica Gantt	
FASI DI LAVORO	I gg L gg C
ALLESTIMENTO DI CANTIERE	
Realizzazione della recinzione e degli accessi al cantiere	E 1 1
Allestimento di servizi igienico-assistenziali del cantiere	E 1 1
Realizzazione di impianto di messa a terra del cantiere	E 1 1
Realizzazione di impianto elettrico del cantiere	E 1 1
Allestimento di depositi, zone per lo stoccaggio dei materiali e per gli impianti fissi	E 1 1
COPERTURA PRESBITERIO	
Montaggio del ponteggio metallico fisso	E 3 3
Demolizione generale di tetti a falde con orditura in legno	E 3 5
Montaggio di travi in legno	E 4 4
Formazione di massetto per coperture	E 2 2
Impermeabilizzazione di coperture	E 1 1
Realizzazione di opere di lattoneria	E 1 1
Posa di manto di copertura in tegole	E 3 5
Smontaggio del ponteggio metallico fisso	E 2 2
COPERTURA SU VIA CAVOUR	
Montaggio del ponteggio metallico fisso	E 3 5
Demolizione generale di tetti a falde con orditura in legno	E 3 3
Montaggio di travi in legno	E 2 2
Formazione di massetto per coperture	E 2 2
Impermeabilizzazione di coperture	E 2 4
Realizzazione di opere di lattoneria	E 1 1
Posa di manto di copertura in tegole	E 4 6
Raschiatura a mano di vecchie pitture o parati	E 2 2
Ripresa di intonaco pareti esterne	E 1 1
Tinteggiatura di superfici esterne	E 2 2
Smontaggio del ponteggio metallico fisso	E 2 2
COPERTURA SU VIA LUNGA	
Montaggio del ponteggio metallico fisso	E 3 5
Demolizione generale di tetti a falde con orditura in legno	E 3 3
Montaggio di travi in legno	E 3 3
Formazione di massetto per coperture	E 2 2
Impermeabilizzazione di coperture	E 1 1
Realizzazione di opere di lattoneria	E 1 1
Posa di manto di copertura in tegole	E 3 3
Raschiatura a mano di vecchie pitture o parati	E 2 3
Ripresa di intonaco pareti esterne	E 1 1
Tinteggiatura di superfici esterne	E 3 5
Smontaggio del ponteggio metallico fisso	E 3 3
SMOBILITAZIONE CANTIERE	

Per un totale di 90 giorni lavorativi presunti

Nome attività	Durata	Mese 1			Mese 2				Mese 3				Mese 4			Mese 5					
		s-1	s1	s2	s3	s4	s5	s6	s7	s8	s9	s10	s11	s12	s13	s14	s15	s16	s17	s18	s19
ALLESTIMENTO DI CANTIERE	5 g	▼▼																			
Realizzazione delle recinzioni e degli accessi al cantiere	1 g	Z1																			
Allestimento di servizi igienico-assistenziali del cantiere	1 g	Z1																			
Realizzazione di impianto di messa a terra del cantiere	1 g	Z1																			
Realizzazione di impianto elettrico del cantiere	1 g	Z1																			
Allestimento di depositi, zone per lo stoccaggio dei materiali e	1 g	Z1																			
COPERTURA PRESBITERIO	19 g	▼																			
Montaggio del ponteggio metallico fisso	3 g	Z1																			
Demolizione generale di tetti a falde con orditura in legno	3 g	Z1																			
Montaggio di travi in legno	4 g	Z1																			
Formazione di massetto per coperture	2 g		Z1																		
Impermeabilizzazione di coperture	1 g		Z1																		
Realizzazione di opere di lattonerie	1 g		Z1																		
Posa di manto di copertura in tegole	3 g		Z1																		
Smontaggio del ponteggio metallico fisso	2 g		Z1																		
COPERTURA SU VIA CAVOUR	24 g	▼																			
Montaggio del ponteggio metallico fisso	3 g		Z1																		
Demolizione generale di tetti a falde con orditura in legno	3 g		Z1																		
Montaggio di travi in legno	2 g		Z1																		
Formazione di massetto per coperture	2 g		Z1																		
Impermeabilizzazione di coperture	2 g		Z1																		
Realizzazione di opere di lattonerie	1 g		Z1																		
Posa di manto di copertura in tegole	4 g		Z1																		
Raschiature a mano di vecchie pitture o parati	2 g		Z1																		
Ripresa di intonaco pareti esterne	1 g		Z1																		
Tinteggiatura di superfici esterne	2 g		Z1																		
Smontaggio del ponteggio metallico fisso	2 g		Z1																		
COPERTURA SU VIA LUNGA	26 g	▼																			
Montaggio del ponteggio metallico fisso	3 g		Z1																		
Demolizione generale di tetti a falde con orditura in legno	3 g		Z1																		
Montaggio di travi in legno	3 g		Z1																		
Formazione di massetto per coperture	2 g		Z1																		
Impermeabilizzazione di coperture	1 g		Z1																		
Realizzazione di opere di lattonerie	1 g		Z1																		
Posa di manto di copertura in tegole	3 g		Z1																		
Raschiature a mano di vecchie pitture o parati	2 g		Z1																		
Ripresa di intonaco pareti esterne	1 g		Z1																		
Tinteggiatura di superfici esterne	3 g		Z1																		
Smontaggio del ponteggio metallico fisso	3 g		Z1																		
SMOBILITAZIONE CANTIERE	5 g	▼▼																			
Pulizia generale dell'area del cantiere	1 g		Z1																		
Smobilizzo del cantiere	4 g		Z1																		
LEGENDA Zona:																					
Z1 = ZONA UNICA																					

Si precisa che il cronoprogramma di massima verrà meglio dettagliato in sede di progetto esecutivo in corso di approvazione.